

COMUNICATO STAMPA

Indagine congiunturale di APiNDUSTRIA Brescia

Risultati II trimestre 2008 - Aspettative III trimestre 2008

Elaborazione effettuata dall'Ufficio Studi APiNDUSTRIA Brescia

Nel secondo trimestre 2008 l'economia delle PMI bresciane ha subito una forte contrazione (Tav.1). Dopo un IV trimestre 2007 caratterizzato da una discreta crescita quasi generalizzata e da un I trimestre 2008 a luci ed ombre, questi ultimi tre mesi si chiudono con una situazione congiunturale tendenzialmente negativa soprattutto per quanto riguarda la produzione, gli ordini ed i fatturati del mercato italiano.

Unico segnale positivo proviene dagli ordini e dai fatturati dei mercati internazionali, il trend è rimasto positivo, anche se il saldo si è ridotto sia rispetto al trimestre precedente che allo stesso trimestre del 2007.

Il calo della produzione ha interessato circa il 60% delle imprese del panel: si tratta del dato più negativo degli ultimi tre anni. Gli ordini in complesso e quelli del mercato italiano sono diminuiti per ben i 2/3 delle imprese (rispettivamente 61,5% e 66%); mentre la diminuzione ha interessato solamente il 20,8% delle imprese per gli ordini dei mercati dell'eurozona ed il 24% delle stesse per i mercati extraeuropei.

Il fatturato in complesso è diminuito per il 55% delle imprese, a fronte del 65,1% delle aziende che hanno registrato una diminuzione del fatturato inerente il mercato italiano.

Buona la tenuta dei mercati internazionali anche nel caso del fatturato: sono diminuiti per il 17,4% delle imprese quelli che fanno riferimento ai mercati dell'Europa e per il 28,7% quelli riguardanti i mercati extra-europei.

L'occupazione è rimasta invariata sui livelli del trimestre precedente per oltre il 70% delle imprese.

Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto costante per il 53,2%, aumentato per il 26,6% e diminuito per il 19,3% degli operatori.

La necessità di stare sul mercato ha spinto ben il 70,6% delle imprese a ridurre i prezzi di listino, questo a fronte del 26,6% che li ha ritoccati al rialzo.

Il costo dei fattori della produzione, materie prime comprese, è aumentato per il 56,9% delle imprese, diminuito per il 27,5% e rimasto invariato per il restante 15,6%.

Le micro imprese (1-9 addetti), rispetto alle piccole ed alle medie, hanno evidenziato il migliore andamento trimestrale, sia riguardo alla produzione, aumentata per il 34,8% delle micro aziende contro il 23,5% delle medie, sia ancora, rispetto agli ordini del mercato in complesso diminuito per il 60,9% delle micro contro 64,7% delle medie, sia infine, al fatturato in complesso che è aumentato per il 39,1% delle micro rispetto al 35,3% delle medie.

Nel II trimestre, la migliore performance è stata conseguita dalle aziende del comparto "legno, mobile e arredo", dove l'aumento della produzione ha toccato il 66,7% delle imprese interessate; segnali di difficoltà per i settori carto-grafico e moda; situazione preoccupante per i settori agroalimentare, metalmeccanico ed edile-lapideo; per i restanti settori sono stati tre mesi di profonda incertezza economico-produttiva.

Le prospettive per III trimestre 2008 (Tav. 2) sono decisamente negative su tutti i fronti e riguardano senza eccezioni tutti i comparti produttivi. La produzione è prevista in calo, come pure gli ordini ed i fatturati in complesso e quelli del mercato interno, mentre gli ordini e il fatturato dei mercati internazionali si confermano ancora con il segno positivo.

Aderente a:



CONFAPI

IT-25134 BRESCIA
Nr. 22156-01



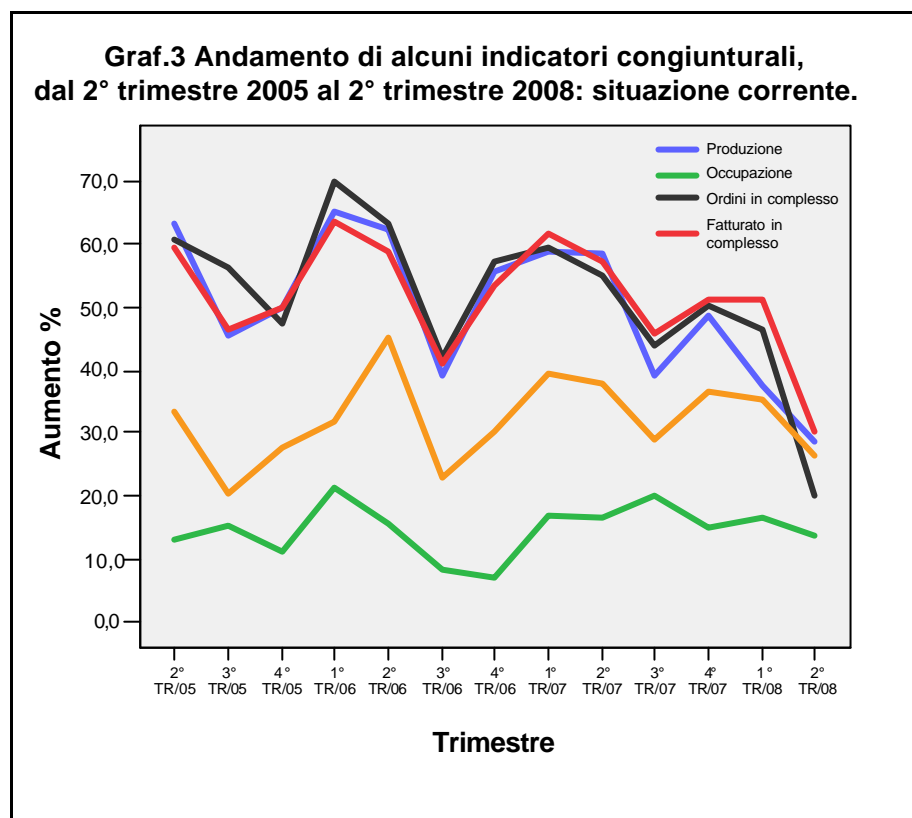
Risultati del II trimestre 2008

Valori in sensibile diminuzione

I mercati esteri ancora trainanti grazie alla micro impresa

Nel secondo trimestre dell'anno in corso la **produzione** è aumentata soltanto per il 28,4% delle imprese, è rimasta invariata per l'11,9%, mentre è diminuita per ben il 60%: il saldo normalizzato è così negativo e pari a -35,5 punti percentuali. Si tratta dell'andamento peggiore degli ultimi tre anni.

Rispetto alle dimensioni aziendali, il miglior risultato è stato conseguito dalle micro imprese, dove la produzione è aumentata per il 34,8% delle stesse, seguite dalle piccole imprese con il 27,5%. La produzione è diminuita per il 64,7% delle imprese di media grandezza.



L'**occupazione** è rimasta invariata il per 70,6% delle imprese intervistate, è aumentata per il 13,8%, mentre è diminuita per il restante 12,8%. Il saldo normalizzato è positivo e pari a 3,8 punti percentuali. L'aumento dell'occupazione riguarda il 17,4% delle piccole imprese, l'11,8% delle medie e soltanto il 4,3% delle micro.

Gli **ordini nel complesso**, sono aumentati soltanto per il 20,2% delle imprese intervistate, sono diminuiti per ben il 61,5% e rimasti invariati per il restante 18,3%: il saldo è risultato negativo pari al 50,6%. Anche in questo caso si tratta del peggior risultato registrato negli ultimi tre anni. L'aumento degli ordini nel secondo trimestre ha interessato il 29,4% delle medie imprese, contro il 18,8% delle piccole ed il 17,4% delle micro.

Gli **ordini del mercato interno** sono aumentati o rimasti invariati soltanto per il 34% delle aziende intervistate, mentre sono diminuiti per il 66%: il saldo normalizzato è negativo e pari al 53,2 per cento. Rispetto alle dimensioni dell'azienda, gli ordini interni, nel II trimestre, sono aumentati o rimasti invariati per il 43,4% delle micro imprese, per il 30,4% delle piccole imprese e per il 34,4% delle medie imprese.

Gli **ordini provenienti dai mercati dell'UE** sono aumentati per il 58,7% delle imprese, mentre per il 38,5% sono diminuiti e per il restante 2,8% sono rimasti stabili. Questi andamenti hanno prodotto un saldo positivo degli ordini del 20,2%. In quest'ultimo

trimestre, l'aumento degli ordini dell'area UE ha interessato poco meno del 70% delle micro, il 58% delle piccole ed il 47,1% delle medie.

Gli **ordini dei mercati extra UE** sono aumentati per il 56,9% delle imprese e diminuiti per il 34,9% delle stesse, mentre per l'8,3% sono rimasti invariati. Aumento e diminuzione hanno prodotto un saldo positivo pari al 24%. Gli ordini dei mercati extra UE sono aumentati o rimasti invariati per 69,5% delle micro imprese, per il 58,1% delle piccole e per il 47,9% delle medie.

Il **fatturato in complesso** è aumentato per il 30,3% delle imprese, diminuito per il 55% e rimasto invariato per il 14,7%. Il saldo normalizzato è negativo e pari al 29%. Il calo dei fatturati è il più elevato valore mai registrato negli ultimi tre anni. La miglior performance si è avuta fra le micro imprese, dove l'aumento del fatturato ha interessato il 39,1% delle unità produttive indagate, contro il 35,3% delle medie ed il 26,1% delle piccole.

Sul **mercato interno** l'aumento del **fatturato** ha riguardato il 23,9% delle imprese del panel, la diminuzione il 65,1%, mentre per l'11% delle imprese il fatturato non ha subito variazioni nel corso del II trimestre. Questi movimenti hanno generato un saldo normalizzato negativo pari al 46,3%. La migliore performance è stata realizzata dalle medie aziende, dove l'aumento del fatturato del mercato interno ha interessato il 35,3% dell'intero panel, a fronte di circa il 20% delle micro e delle piccole imprese.

I **fatturati dei mercati UE** sono aumentati per il 56% delle imprese, diminuiti per il 39,4% e rimasti invariati per il 4,6%. Il saldo è positivo e pari al 17,4%. Il miglior risultato è stato conseguito dalle micro imprese, con un aumento del 65,2% delle imprese, seguite dalle medie imprese con un coinvolgimento dell'58,8%, mentre le piccole imprese sono state interessate dall'aumento in misura del 52,2%.

Il **fatturato dei mercati extra zona UE** è aumentato per il 59,6% delle imprese indagate, diminuito per il 33% e rimasto invariato per il 7,3% delle stesse. Queste variazioni hanno determinato un saldo positivo pari al 28,7 per cento. In evidenza, per la migliore performance, la micro impresa con il 69,6% delle aziende che hanno registrato un aumento del fatturato dei mercati extra UE. In seconda posizione la media impresa con il 58,8% delle imprese interessate, seguita dalla piccola impresa con il 56,5% delle unità interessate.

Il **grado di utilizzo degli impianti** è aumentato per il 26,6% delle imprese, è rimasto invariato per il 53,2% e diminuito per il restante 19,3%. Il saldo normalizzato è risultato positivo e pari al 15,9%. La diminuzione del grado di utilizzo degli impianti ha riguardato in misura maggiore (con il 13,3% delle imprese coinvolte) il gruppo della micro impresa, seguite dalla piccola impresa, con il 17,4% delle unità produttive, mentre soltanto il 35,3% delle micro imprese, nell'ultimo trimestre, ha visto aumentare il grado d'utilizzo degli impianti.

I **prezzi di listino** sono diminuiti per ben il 70,6% delle imprese indagate, soltanto per poco più di un quarto delle aziende il listino ha registrato degli aumenti. Il saldo normalizzato è risultato negativo e pari al 45,3%. Nel secondo trimestre del 2008 sono in misura maggiore le micro imprese a ritoccare al ribasso i listini prezzi (73,9%) a seguire le piccole e le medie imprese con circa il 70% delle unità indagate interessate.

I **costi di produzione** sono aumentati per il 56,9% delle imprese, diminuiti per il 27,5% e rimasti invariati per il restante 15,6%. Il saldo normalizzato è risultato positivo e pari al 34,8%. I costi della produzione sono aumentati per l'82,4% delle medie imprese e per il 58% delle piccole e per il 34,8% delle micro.

Aspettative III trimestre 2008

Prospettive negative.

La **produzione** aumenterà nel corso del III trimestre 2008 soltanto per l'11,9% delle imprese, per il 72,5% delle stesse diminuirà e per il 15,6% rimarrà invariata. Il saldo normalizzato della produzione attesa è negativo: 71,8% a favore delle imprese che prevedono una diminuzione della produzione. La peggiore performance riguarda le microimprese dove ben l'87% delle stesse prevede per il prossimo trimestre una diminuzione della produzione. Meno negativa, invece, la previsione delle medie imprese, il 29,4% attende un aumento o la stabilità. Ancora migliori gli scenari per la piccola impresa:

la previsione dell'aumento-stabilità della produzione riguarda il 31,9% delle unità intervistate.

Nel terzo trimestre **i livelli occupazionali** rimarranno inalterati per il 77,1% delle imprese del panel, aumenteranno per il 10,1% e diminuiranno per il 7,3%. Il saldo normalizzato sulle previsioni risulta positivo e pari al 16,1%. Rispetto alla dimensione aziendale, l'occupazione è prevista in aumento dal 11,6% delle piccole, dall'8,7% delle micro e dal 5,9% delle medie.

Nel terzo trimestre, **gli ordini** aumenteranno soltanto per il 19,3% degli operatori intervistati, diminuiranno per il 68,8% e rimarranno stabili per l'11,9%. Il saldo normalizzato delle previsioni è gravemente negativo, pari al 56,2%. Il calo maggiore sulle previsioni d'aumento degli ordini del terzo trimestre è previsto dalle micro aziende (82,6%), dalle medie (76,5%) e dalla piccole (62,3%).

Nel secondo trimestre, **gli ordini del mercato interno** dovrebbero diminuire per il 71,6% degli operatori intervistati, aumentare per il 15,6% e rimanere inalterati per il 12,8%. Il saldo normalizzato, tra aumenti e diminuzioni, è negativo e pari al 64,2%. Gli ordini del mercato interno aumenteranno per il 29,4% delle medie imprese, per il 14,5% delle piccole e per l'8,7% delle micro.

Gli ordini dei mercati dell'area UE sono previsti in aumento dal 50,5% delle imprese intervistate, in calo dal 47,7% delle stesse e stabili dal restante 1,8%. Il saldo normalizzato è positivo, e data la condizione di quasi parità tra aumento e diminuzione, è uguale al 2,9%. Rispetto alle dimensioni aziendali, gli ordini inerenti questo segmento di mercato aumenteranno per il 60,9% delle micro imprese, per il 46,4% delle piccole e per il 52,9% delle medie.

Più della metà delle imprese intervistate prevede un aumento degli **ordini dei mercati extra UE**. Infatti, l'aumento è previsto dal 56,9% delle imprese, mentre il calo è previsto dal 40,4% e la stabilità dal 2,8%.

Gli ordini sono attesi in aumento dal 69,6% delle micro imprese, dal 53,6% delle piccole imprese e dal 52,9% delle medie.

Il fatturato in complesso, nel terzo trimestre, è previsto in aumento soltanto dal 24,8% delle imprese intervistate, per il 67,9% delle stesse invece diminuirà, mentre resterà invariato per il 7,3%. Il saldo normalizzato è negativo e pari al 46,5%.

Le migliori prospettive sono per la media impresa, dove l'aumento del fatturato in complesso riguarda il 41,2%, mentre riguarda il 23,2% delle piccole e l'8,7% delle micro.

Nel terzo trimestre il **fatturato del mercato italiano** aumenterà per il 22,9% delle imprese del panel, diminuirà per il 69,7% delle stesse e per il 7,3% rimarrà invariato. Il saldo normalizzato è previsto negativo e pari al 50,5%.

Il fatturato del mercato interno diminuirà per l'82,6% delle micro imprese, per il 68,1% delle piccole e per il 58,8% delle medie.

Il fatturato dei mercati dell'area UE aumenterà per il 47,7% delle imprese del panel, diminuirà per il 44% delle imprese, mentre per l'8,3% resterà invariato. Il saldo normalizzato è pari a +4%. Il fatturato dei mercati dell'area UE aumenterà per il 60,9% delle micro imprese, per il 47,1% delle medie e per il 43,5% delle piccole.

Nel terzo trimestre 2008, il **fatturato dei mercati extra UE** aumenterà per il 54,1% degli operatori, diminuirà per il 38,5% e per il 7,3% rimarrà invariato. Il saldo normalizzato è positivo e pari al 16,9%. L'aumento di questo fatturato è previsto dal 65,2% delle micro imprese, dal 52,9 delle medie e dal 50,7% delle piccole.

Il grado d'utilizzo degli impianti aumenterà per il 27,5% delle imprese del panel, rimarrà invariato per il 47,7% e diminuirà per il restante 23,9%. Il saldo è pari al +7%. Il 30,4% delle piccole imprese prevede un aumento del livello d'utilizzo degli impianti, contro il 23,5% delle piccole e il 21,7% delle micro.

I prezzi di listino, diminuiranno per il 67% delle imprese, aumenteranno per il 22% delle stesse, mentre per l'11% rimarranno stabili. Il saldo normalizzato è negativo e pari al 50,6%. I prezzi diminuiranno per il 73,9% degli imprenditori della micro impresa, per il 65,2% dei quelli della piccola impresa e per il 64,7% di quella media.

I costi dei fattori della produzione aumenteranno per il 40,4% e diminuiranno per il 34,9%, mentre rimarranno invariati per il 24,8% delle imprese. Il saldo, tra previsione di aumento e di diminuzione, è pari al 7,3%. L'aumento dei costi riguarda il 52,9% delle medie imprese, il 39,1% delle piccole ed il 34,8% delle micro.

Analisi settoriale

Risultati del II trimestre 2008 - Aspettative del III trimestre 2008

In difficoltà i settori carto-grafico e moda. Rallenta il settore metalmeccanico.

Agroalimentare

Nel secondo trimestre 2008 la produzione aumenta solo per il 40% delle aziende dell'agroalimentare e per il restante 60% la produzione diminuisce. Gli ordini in complesso sono diminuiti per il 60%, mentre per circa il 20% aumentati ed il 20% rimasti invariati. Andamento simile per gli ordini del mercato interno; mentre quelli dei mercati esteri (area UE ed extra UE) sono diminuiti circa per l'80% ed aumentati per il restante 20% delle imprese. Il fatturato in complesso è diminuito per il 60% e aumentato per il restante 40% delle imprese.

Il fatturato del mercato italiano è diminuito per il 60% delle imprese, mentre è aumentato per il 20%. Il fatturato dei mercati dell'eurozona è diminuito per il 60% e aumentato per il restante 40% delle imprese, mentre quello dei mercati extra UE è aumentato per l'80% delle aziende e diminuito per il restante 20%.

Chimico, gomma, plastica e vetro

La produzione è diminuita per il 50% delle imprese, mentre per il 25% delle stesse è aumentata. Gli ordini in complesso sono diminuiti per il 50%, aumentati per il 12,5% e rimasti invariati per il restante 37,5% delle imprese. Gli ordini del mercato interno e quelli dell'eurozona sono aumentati per circa il 38% e diminuiti per il 62% delle imprese, mentre quelli dei mercati internazionali extra UE sono aumentati e diminuiti rispettivamente per il 37,5% e rimasti invariati per il restante 25% delle imprese.

Il fatturato in complesso è aumentato per il 25%, diminuito e rimasto sui livelli precedenti rispettivamente per il 37,5% delle imprese. Il fatturato del mercato italiano è aumentato per il 37,5%, diminuito per il 50% e rimasto invariato per il restante 12,5% delle imprese del comparto. Il fatturato dei mercati dell'eurozona per il 25% è aumentato, per il 25% è rimasto invariato e per il 50% è diminuito; mentre quello dei mercati extra UE l'aumento ha riguardato il 75% delle imprese e la diminuzione il 25%.

Metallurgico

La produzione è diminuita per il 73,1% degli operatori, soltanto per il 26,9% è aumentata. Gli ordini in complesso sono diminuiti per il 69,2%, aumentati per il 19,2%; quelli del mercato interno sono calati per il 73,1% e cresciuti per il 15,4%; sui mercati internazionali, gli ordini dell'area UE sono diminuiti per il 50% degli operatori e aumentati per il 46,2%; infine quelli dell'area extra UE sono aumentati e diminuiti rispettivamente per il 42,3%.

Il fatturato in complesso è diminuito per il 57,7% e aumentato per il 26,9% delle imprese, mentre quello del mercato interno è diminuito per il 69,2% e cresciuto per l'11,5%. Quello dei mercati della zona UE è aumentato per il 53,8% e calato per il 42,3%, mentre quello dei mercati extra UE è diminuito per il 38,5% e aumentato per il 46,2%.

Prodotti delle lavorazioni meccaniche

La produzione è diminuita per il 52,6% delle imprese, e aumentata per il 15,8%.

Gli ordini in complesso sono diminuiti per il 57,9% delle aziende, aumentati solo per il 21,1%; gli ordini del mercato domestico sono diminuiti addirittura per il 68,4% delle imprese, a fronte di un 5,3% in cui sono aumentati.

Sui mercati internazionali gli ordini sono invece aumentati per il 63,2% quelli dell'area UE e per il 47,4% quelli dell'area extra UE.

Il fatturato in complesso è diminuito per il 57,9% delle imprese e aumentato per 21,1%, mentre quello relativo al mercato interno è diminuito per il 68,4% e aumentato per il 15,8%. Diverso andamento invece per i fatturati dei mercati internazionali che sono aumentati per circa il 58% sia quello dell'area UE che quello dell'area extra UE.

Macchine

La produzione è calata per il 71,4% delle imprese e aumentata per il restante 28,6% è aumentata. Gli ordini in complesso sono diminuiti per il 71,4% delle imprese di questo comparto, quelli del mercato interno invece sono diminuiti per ben l'85,7%, mentre quelli dei mercati internazionali, di area UE ed extra UE sono diminuiti per circa il 57%. Il fatturato in complesso è in aumento per il 71,4% delle imprese, per il 14,3% quello del mercato nazionale, per il 28,6% quello proveniente dai mercati europei ed infine per il 28,6% quello derivante dai mercati extra UE.

Impiantistica, elettronica ed informatica

La produzione è aumentata per il 31,3% delle imprese e diminuita per il 43,8%. Gli ordini in complesso sono calati per il 50%, aumentati per il 18,8% e rimasti sugli stessi livelli del trimestre precedente per il 31,3%.

Gli ordini del mercato interno sono diminuiti per il 43,8%, quelli dei mercati dell'area UE per un 50% e quelli dei mercati extra UE diminuiti per il 37,5%. Il fatturato in complesso e quello del mercato interno è diminuito per il 50% delle imprese e aumentato per il 37,5% delle stesse. Sui mercati internazionali, il fatturato è diminuito per il 43,8% quello dell'area UE e per il 37,5% quello dell'area extra UE.

Legno, mobili ed arredo

La produzione è aumentata per ben i due terzi delle aziende del comparto.

Gli ordini in complesso sono rimasti stabili per la metà delle imprese, aumentati per il 16,7% e diminuiti per il 33,3%. Quelli del mercato interno sono aumentati per i 2/3 delle imprese e diminuiti per il restante terzo. Gli ordini dei mercati internazionali sono aumentati per l'83,3%, rimasti stabili per il 16,3% quelli dell'area UE e diminuiti della stessa quantità quelli dell'area extra UE.

Nell'ultimo trimestre il fatturato in complesso per un terzo delle imprese è aumentato, per un terzo è rimasto invariato e per l'ultimo terzo è diminuito. Quello del mercato interno per la metà delle imprese è aumentato e per l'altra diminuito. Il fatturato dei mercati internazionali, area UE ed extra UE, sono aumentati per circa l'83% delle imprese e diminuiti per il restante 17%.

Moda

Diminuzione della produzione nel 62,5% delle imprese del comparto, è aumentata soltanto per il 37,5% dei casi.

Gli ordini in complesso sono diminuiti per il 62,5% e aumentati per il 25% delle imprese; quelli del mercato interno invece sono aumentati per il 37,5% e diminuiti per il restante 62,5%. Gli ordini dei mercati internazionali sono aumentati, per entrambe le aree, per l'87,5%. Il fatturato, in complesso e quello delle singole aree di mercato è diminuito per il 75% delle imprese e aumentato per il restante 25%.

Carto-grafico

Produzione, ordini in complesso e quelli del mercato interno in calo nella quasi totalità delle imprese, mentre gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'eurozona sono aumentati per i 2/3 delle imprese: ordini e fatturati dei mercati dell'area extra UE sono aumentati per l'83,3%.

Edile – lapideo

La produzione è aumentata per il 37,5% delle imprese, è rimasta sugli stessi livelli del trimestre precedente per il 12,5% e per il 50% è diminuita. Gli ordini in complesso sono diminuiti per il 62,5% delle imprese e aumentati per il restante 33,3%, mentre quelli del mercato interno sono diminuiti per il 75% e aumentati solo per il 12,5%.

Il fatturato in complesso per il 62,5% delle aziende è diminuito, per il 25% è aumentato e per il restante 12,5% è rimasto invariato; quello del mercato interno per il 62,5% è diminuito e per il restante 37,5% è aumentato. Sui mercati internazionali gli ordini ed i fatturati sono aumentati rispettivamente per il 75% delle imprese interessate e diminuiti per il restante 25%

Tav.1 Situazione al II trimestre 2008

Indicatori	Situazione II trimestre 2008				Differenze			
	Aumenta %	Stabile %	Diminuisce %	Saldo* %	In aumento II/08 su I/08	In aumento II/08 su II/07	Saldo II/08 su I/08	Saldo II/08 su II/07
Produzione	28,4	11,9	59,6	-35,5	-9,1	-29,9	-12,7	-56,7
Occupazione	13,8	70,6	12,8	3,8	-2,5	-2,7	-32,2	-44,2
Ordini in complesso	20,2	18,3	61,5	-50,6	-26,0	-35,1	-46,6	-66,8
Ordini mercato Italiano	20,2	13,8	66,1	-53,2	-24,0	-34,2	-47,1	-66,4
Ordini mercati UE	58,7	2,8	38,5	20,8	-0,9	-10,2	-5,7	-19,8
Ordini mercati extra UE	56,9	8,3	34,9	24,0	-12,3	-17,9	-15,8	-28,5
Fatturato in complesso	30,3	14,7	55	-29,0	-20,7	-27,0	-33,9	-47,0
Fatturato mercato italiano	23,9	11	65,1	-46,3	-22,3	-34,4	-43,3	-66,4
Fatturato mercati UE	56	4,6	39,4	17,4	-7,5	-6,1	-17,3	-9,3
Fatturato mercati extra UE	59,6	7,3	33	28,7	-7,7	-12,9	-8,5	-17,7
Grado utilizzo degli impianti	26,6	53,2	19,3	15,9	-9,0	-11,3	-13,9	-53,7
Var. prezzi di listino	26,6	2,8	70,6	-45,3	-10,9	-8,4	-25,7	-18,0
Var. costi di produzione	56,9	15,6	27,5	34,8	-3,7	1,6	-6,7	17,3

Tav.2 Situazione attesa al III trimestre 2008

Indicatori	Attese su trimestre 2008				Differenze			
	Aumenta %	Stabile %	Diminuisce %	Saldo* %	In aumento II/08 su I/08	In aumento II/08 su II/07	Saldo II/08 su I/08	Saldo II/08 su II/07
Produzione	11,9	15,6	72,5	-71,8	-21,8	-29,8	-43,2	-59,5
Occupazione	10,1	77,1	7,3	16,1	-2,4	3,3	-7,7	16,1
Ordini in complesso	19,3	11,9	68,8	-56,2	-18,2	-23,4	-35,8	-44,1
Ordini mercato Italiano	15,6	12,8	71,6	-64,2	-23,8	-33,9	-48,8	-66,2
Ordini mercati UE	50,5	1,8	47,7	2,9	-9,1	-13,6	-22,4	-26,5
Ordini mercati extra UE	56,9	2,8	40,4	17,0	-12,3	-16,9	-24,2	-32,1
Fatturato in complesso	24,8	7,3	67,9	-46,5	-17,5	-17,9	-36,3	-32,8
Fatturato mercato italiano	22,9	7,3	69,7	-50,5	-12,7	-19,8	-28,4	-37,7
Fatturato mercati UE	47,7	8,3	44	4,0	-11,0	-13,5	-20,5	-19,5
Fatturato mercati extra UE	54,1	7,3	38,5	16,9	-14,2	-18,7	-22,4	-30,2
Grado utilizzo degli impianti	27,5	47,7	23,9	7,0	-11,9	1,3	-57,0	-39,0
Var. prezzi di listino	22	11	67	-50,6	-17,4	-13,0	-34,2	-22,7
Var. costi di produzione	40,4	24,8	34,9	7,3	-2,9	-0,4	7,3	16,9

Fonte: elaborazione su dati Apindustria.

Nota: (*) Saldo normalizzato: Saldo = ((Aumenta - Diminuisce)/(Aumenta + Diminuisce))* 100.